

PROSPETTIVE ZEROSEI



Guardarsi intorno e fare esperienze

Questo numero 8 della newsletter, sul sistema integrato zerosei, vuole porre attenzione al tema delle risorse dei territori come dispositivi di avvicinamento alle culture locali e di prossimità, ma anche ai beni materiali e immateriali. Progettare percorsi didattici che utilizzino le iniziative del territorio significa sostenere la propensione alla creatività, al piacere del bello, alla vicinanza dei linguaggi artistici, musicali, tecnologici ossia rafforzare quell'apertura al mondo volta a raggiungere i traguardi di sviluppo delle competenze, come troviamo nelle Indicazioni Nazionali 2012. L'idea di centrare questo numero sui rapporti con il territorio è stata ripresa dal gruppo regionale, in riferimento alla giornata realizzata, per l'apertura dell'anno scolastico 2023-2024. Si è visitato l'M9, il museo del Novecento, di recente allestimento a Mestre, vicino all'area di Piazza Ferretto. Si è svolta una giornata di visita alla sezione per bambini, denominata M9-Children, con l'accompagnamento di Silvia Fabris, a cui si rimanda la lettura dell'intervista alla pagina 12. I destinatari sono stati i coordinatori dei 7 CPT, i Dirigenti delle scuole capofila di rete delle 7 province del Veneto, la FISM, la Regione Veneto.

L'aver sperimentato direttamente gli spazi, le soluzioni proposte ai bambini della fascia zerosei per approcciare ai concetti di tempo, spazio e all'espressione artistica ha aperto riflessioni, motivato i partecipanti a favorire nei singoli territori la ripresa ad utilizzare dalle scuole e dai servizi educativi le uscite, le visite museali, a biblioteche, a associazioni culturali, ecc., proprio per la forza motivazionale che portano e per le esperienze che attivano.

Non da ultimo lavorare con le risorse dei territori rinvia alla necessità di coinvolgere nella formazione continua docenti ed educatori, perché solo se si aumentano i consumi culturali degli adulti sarà possibile passarli ai bambini e fornire anche una sorta di valore aggiunto proprio a quelli che, per varie ragioni, solo in questo modo potranno avvicinare queste realtà.

Su questi aspetti si sono volute recuperare, nelle pagine che seguono, le esperienze già in atto nelle scuole e nei servizi nel territorio del Veneto affinché fungano da volano e incoraggino più realtà a farle proprie all'interno dell'offerta formativa. Per chi volesse recuperare informazioni utili si segnala anche il link sui piccoli musei con un implicito invito a navigare per scoprire realtà interessanti:

<https://www.piccolimusei.com/risultati/?what=1&term=veneto>

Laura Donà Dirigente tecnico USR per il Veneto



RIFERIMENTI E CONTATTI USRV

Segreteria del Servizio Ispettivo
dott.ssa Maria Carmela Quaglietta
Tel. 041 2723162
Mail:

DRVE.SEGRETERIADT@istruzione.it

Scuola e cultura: un binomio di qualità

In Veneto è attivo il gruppo regionale zerosei che sta operando attraverso numerose iniziative e attività tese a promuovere l'apertura ed inserimento, in un'ottica di continuità, dei servizi educativi zerosei verso le scuole dell'infanzia.

La Newsletter è uno strumento comunicativo capace e utile a far circolare esperienze tra tutte le province, fornisce un punto di attenzione significativo a docenti, educatori, genitori, amministratori locali su temi di interesse, utili anche allo sviluppo culturale dei bambini.

Parlare di rapporto tra scuola e cultura, mediato dall'utilizzo delle risorse dei territori, costituisce uno stimolo ad innalzare la qualità degli interventi educativi.

Le stesse Linee pedagogiche riprendono questo tema nella parte II al punto 4, in cui si legge: *"La progettazione di percorsi che facciano conoscere e avvicinano i genitori alle risorse del territorio (es. biblioteche, ludoteche, musei, mostre, associazionismo, servizi alla persona...) rende il nido e la scuola un punto di riferimento importante per le famiglie, specialmente quelle alla prima esperienza genitoriale o provenienti da altre realtà territoriali o culture. Anche il curriculum deve tener conto del contesto sociale e territoriale per avvicinare i bambini alle prime esperienze di cittadinanza, come previsto anche dalle recenti Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica"*.

Le esperienze che si trovano scorrendo la newsletter, a partire da quella presso l'M9-Children, rendono ragione della valenza educativa e delle ricadute in termini di apprendimenti, laddove le scuole e le agenzie educative sanno stringere alleanze e lavorare in modo coerente e condiviso.

Richiamando gli Orientamenti nazionali - Cap 3, punto 7 possiamo dire che: *"Il servizio educativo diventa ...promotore di iniziative sul proprio territorio, punto di riferimento educativo, partecipante attivo per far vivere esperienze educative esterne alle proprie famiglie"*.

Desidero ringraziare il gruppo regionale zerosei, consapevole che per sostenere le complessità di svolgere uscite occorre maturare progressivamente conoscenze utili a poter cogliere le numerose opportunità presenti sul territorio. Buona consultazione.

Il Direttore Generale
Marco Bussetti

ESPERIENZE DA **BELLUNO**

Da nord a sud: tra dinosauri e arte

Le scuole del territorio, pur nelle problematiche oggettive dovute al costo e alle complessità dei trasporti, hanno avuto la capacità di raccogliere e sfruttare le suggestioni provenienti dalle diverse agenzie culturali sia in provincia sia dai territori confinanti offrendo ai bambini diverse possibilità di approfondimento di contenuti. Significativa l'opportunità di visita al museo "Cazzetta" a Selva di Cadore suggerita dalla docente Paola, della scuola dell'infanzia Statale di Selva. I bambini, attraverso un laboratorio "motorio" sulle tracce dei differenti dinosauri, mimandone i passi e la camminata sono stati condotti alla conoscenza dell'evoluzione dei vertebrati nella mostra "Evolution". La presenza di modelli piuttosto realistici, inoltre, ha entusiasmato i piccoli "paleontologi" che, tra l'altro, hanno potuto vedere il fossile di ittosauro, reperto simile al delfino, di cui è visibile e conservata traccia della sua costola; il calco delle impronte di dinosauro visibili in natura nella zona del Monte Pelmo, partendo da Passo Staulanza; resti dell'Uomo di Mondeval, ritrovato nelle montagne attigue.

Altra bella esperienza quella raccontata da Nadia della scuola dell'Infanzia "Cairolì" I.C. Belluno 3: *"La nostra scuola aderisce con le sezioni dei bambini 5 e a volte dei 4 anni alla proposta del museo in soffitta. L'attività prevede che i bambini, suddivisi in gruppi di 15, guidati da un'operatrice, si muovano e prendano confidenza con l'organizzazione, con gli ambienti museali e con alcune delle opere delle collezioni presenti. Il riscontro in questi anni è stato positivo e i bambini hanno dimostrato curiosità, interesse e partecipazione. Di norma non vengono richiesti contributi per le attività e per l'animazione, mentre è a carico delle famiglie (o comunque della scuola) il costo dell'ingresso al Museo Fulcis."*

La scuola dell'Infanzia di Vas, I.C. Quero Vas, collocata ai confini con la provincia di Treviso ha sfruttato questa opportunità geografica per collaborare, prima con un laboratorio e di seguito con una visita, con il museo Gypsoteca del Canova a Possagno, (TV). *"La nostra esperienza con il museo, - riferisce la maestra Nora-, parte a scuola con la lettura del kamishibai, "Per sempre. Un amore con le ali", che introduce la vita di Antonio Canova. Le farfalle, protagoniste della storia hanno dato lo spunto per realizzare dei laboratori con vari materiali, farfalle con carte di giornali, con la cera, acquerelli e colori naturali e con carta e veline. Una seconda parte dedicata alla mitologia attraverso la storia "Il filo di Arianna" con la conoscenza di Teseo, del Minotauro e di Dedalo dove la vicenda è stata, raccontata, drammatizzata rappresentata anche su digital board. Ed infine la terza parte dove i bambini, dopo la visita guidata alla Gypsotheca e alla Casa natale dell'artista, sono stati invitati a manipolare l'argilla, in modo da approfondire la conoscenza dei metodi di lavoro di Antonio Canova e a partecipare ad un laboratorio realizzando, sempre con l'argilla dei modellini, come l'artista di Possagno usava fare prima della realizzazione dei celebri marmi"*.

Offrire ai bambini la possibilità di osservare ambienti nuovi, sperimentare esperienze inusuali, con grande coinvolgimento emotivo, dato anche dalla condivisione con i coetanei, permette loro di scoprire pezzi di vita vera e di "non dimenticarli".

"Guarda il mondo con occhi di un bambino, pieni di meraviglia, entusiasmo e stupore.

Sorprenditi per la maestosità della natura, per la bellezza dei fiori, per il canto degli uccelli, per la forma bizzarra delle nuvole... stupisciti per ogni meraviglia su cui posi gli occhi. Non dare nulla per scontato.

Continua ogni giorno a meravigliarti di quanta bellezza c'è intorno a te" (Anonimo)

A cura di Enrica Colmanet
enrica.colmanet@scuola.istruzione.it



Museo Fulcis- Belluno



Scuola dell'Infanzia Selva di Cadore - I.C. Alleghe in visita al museo "Cazzetta"



Fossile di Ittosauro- Museo Cazzetta



Scuola dell'Infanzia di Vas - I.C. Quero-Vas Le farfalle con cera, acquerelli e colori naturali



Scuola dell'Infanzia di Vas I.C. Quero-Vas - Il labirinto

Tra le agenzie culturali di Belluno e provincia

Le agenzie culturali di Belluno e provincia che si rivolgono ai bambini dai 0 ai 6 anni sono caratterizzate da strutture a dimensione ridotta e distribuite, qua e là nel territorio. In questa raccolta non si riesce a raccontare in modo completo ed esauriente quanto di bello esiste ma si riportano esempi e proposte raccolte dalle varie scuole che hanno risposto al questionario.

Tra i musei possiamo trovare: quelli civici di Feltre e Belluno con "viaggi" alla scoperta dei tesori e delle opere d'arte; quelli tematici come il Museo "Cazzetta" a Selva di Cadore alla scoperta dei dinosauri; i musei sulla tradizione della trasformazione del latte a Canale D'Agordo e a Lozzo di Cadore; quello di storia naturale in Alpago; i musei Etnografici come quello di Serravella a Cesiomaggiore e quello di San Vito di Cadore, con percorsi pensati per bambini alla scoperta degli odori, dei frutti delle tradizioni delle nostre terre.

I **teatri comunali** sul territorio Bellunese non sono molti, tra tutti spicca la proposta di TIB al teatro comunale di Belluno "Incomincio dai tre" con una programmazione speciale sia per le scuole sia per le famiglie. Di particolare interesse anche le proposte del Piccolo Teatro Pierobon a Ponte nelle Alpi e il teatro Bice Lazzari, a Quero con spettacoli per bambini.

Le biblioteche tra tutte le agenzie, sono le più visitate dalle scuole bellunesi, sia per partecipare a proposte di lettura, sia laboratoriali o anche per sperimentare, come "i grandi", l'esperienza del prestito. Da segnalare la collaborazione con ASSI- associazione che propone eventi quali "Fantavolando" e "Asino chi legge" per la piena integrazione ed inclusione.

Nel nostro territorio non possono mancare le proposte in ambiente naturale ed infatti, l'ente Parco Dolomiti Bellunesi, propone vari laboratori ed escursioni in modo trasversale a tutta la provincia. Sempre alla scoperta della natura apre le porte ai bambini anche la riserva naturale "Vincheto" di Celarda con visite, accompagnati dai Carabinieri forestali che lo gestiscono.

ESPERIENZE DA **PADOVA**

Siamo fatti così: un viaggio dentro e fuori

Un'esperienza interessante è stata quella attuata presso la scuola d'infanzia "Vittorino da Feltre" di Padova. Ha riguardato i bambini dell'ultimo anno ed è stata centrata sulla conoscenza del corpo umano. Il titolo del lavoro è stato definito con una frase molto diretta, che cattura l'attenzione dei bambini: "*Siamo fatti così*" e prevedeva un atelier umanistico-scientifico, del tempo di circa un'ora, nel pomeriggio del venerdì per un gruppo di bambini dell'età di cinque anni. Sono stati previsti vari 'gradini' di passaggio per lo sviluppo delle competenze di base, quali: cogliere il concetto di simmetria del corpo umano, imparare comportamenti di risposta e cura del proprio corpo, esplorazione e conoscenza dei cinque sensi, collocare e denominare alcuni organi interni, formulare ipotesi sulle caratteristiche e sul funzionamento del corpo umano.

L'attività si è articolata in modo estremamente diversificato; prima con: conversazioni, giochi, rappresentazioni grafico/pittoriche, per poi passare alla realizzazione di cartelloni, con sagome del corpo, lo scheletro e gli organi interni. In seguito, si è passati a narrare "*la mia storia*", in cui ogni singolo veniva invitato a raccontare sé stesso, per passare ancora ad attività sensoriali. La conclusione del percorso consisteva nello svolgere una visita all'aula di Scienze dell'Istituto "Pascoli".

Il passaggio finale è stato al Musme-Museo di storia della Medicina, situato nella città patavina, prima per un laboratorio titolato: "*Viaggio dentro al corpo*" e, in seguito, per una visita animata all'interno del Museo. Una seconda esperienza proviene dalla scuola d'infanzia "Filzi" di Galzignano con l'iniziativa didattica titolata: "*Un nonno per amico*". È un percorso didattico di comunicazione e scambio tra i piccoli/bimbi e adulti/anziani del territorio.

Periodicamente i "bimbi" incontrano alcuni "adulti" nei locali della scuola o nel giardino della medesima. Durante tali occasioni sono proposti canti di un tempo e/o canzoni di oggi, si ammirano i lavori creati dagli ospiti, si ascoltano le narrazioni della vita del passato o i racconti di vita di questi anziani. Inoltre, negli spazi del plesso, grazie a nuove strumentazioni tecnologiche e giochi didattici, si sperimentano percorsi tattili, sonori, olfattivi e multisensoriali per conoscere sé stessi e gli altri.

Attraverso queste attività comuni si creano dei "ponti" intergenerazionali, per cui ogni piccolo acquisisce un senso del divenire del tempo e della mutazione delle condizioni di vita dal passato al presente. L'immersione nell'ambiente circostante dei Colli Euganei ha permesso di proseguire l'esperienza esplorando la natura, comprendendone i mutamenti nel tempo e riflettendo sulla sua conservazione per il futuro.

Infine, per stimolare l'attenzione verso il delicato equilibrio tra uomo e natura, alla cultura storica/ epoche storiche e alla responsabilità civica, è stata svolta un'uscita nel vicino MuCe-Museo dei Colli Euganei facendo vivere ai bambini i laboratori educativi denominati "*Chi siamo*", "*A scuola nel borgo*" e "*Diario del naturalista*". Le immagini documentano alcuni momenti dell'esperienza.

A cura di Lucilla Zava
lucilla.zava@scuola.istruzione.it



Dentro di noi -Viaggio dentro al corpo - Scuola Infanzia Vittorino da Feltre - IC Ardigò - Padova



"Siamo noi-la mia storia: esploriamo" Scuola Infanzia Vittorino da Feltre - IC Ardigò - Padova



"Esplorare la natura: arte e storia" Scuola Infanzia Filzi - Galzignano - IC Carraresi Euganeo



Conoscere i colli euganei laboratorio plastico multisensoriale - Scuola Infanzia Filzi - Galzignano - IC Carraresi Euganeo

Tra le agenzie culturali a Padova e provincia

A Padova e provincia si possono incontrare molteplici realtà culturali: musei, biblioteche, teatri, parchi/ecosistemi naturali come i Colli e le Terme, enti e associazioni che operano al fianco degli insegnanti per l'educazione dei bambini da 0 a 6 anni. Si segnalano: il Museo della Natura e dell'Uomo, il Museo di Geografia, il Museo di Medicina Veterinaria, il Museo di Scienze Archeologiche e d'Arte, il Museo dell'Educazione ed il Museo di Storia della Medicina, che dedicano visite e laboratori tematici e multisensoriali per i piccoli e, nelle loro pagine web, illustrano le attività didattiche. Ancora il Museo Diocesano d'Arte e di restauro dei manoscritti antichi, il Museo del Termalismo a Montegrotto Terme, Il Museo del Volo e dello Spazio di S. Pelagio, il Museo della Navigazione fluviale di Battaglia, il Museo Atestino di Este ed il Museo dei Colli Euganei, che coinvolgono le scuole dell'infanzia con progetti a tema.

L'offerta formativa intesa come: natura, scienza e cultura, si continua ad arricchire con importanti manifestazioni. Si citano: la "Giornata internazionale dei Musei", il "Festival dello Sviluppo Sostenibile" e la "Festa delle Scienze" a Padova.

I teatri comunali, in collaborazione con enti locali e compagnie artistiche, accolgono i bambini da 0 a 6 anni con spettacoli animati, performance ed adattamenti teatrali di testi classici. Ad esempio: Il Teatro ai Colli, Il Teatro Don Bosco ed il Cinema Rex a Padova, il Cinema Marconi di Conselve, il teatro Valle SanGiorgio di Baone, il Cinema-Teatro Marconi di Abano ed il Teatro Filarmonico di Piove di Sacco, ospitano sezioni di bambini, che attraverso la visione di opere/rappresentazioni, sperimentano percorsi espressivi, socio-emotivi.

Le biblioteche comunali propongono numerose iniziative educativo-didattiche per i piccoli, sensibilizzandoli alla lettura, alla narrazione, all'ascolto e alla relazione anche in co-partecipazione di genitori e/o di adulti familiari. Sono diffuse, assai frequentate, anche per lo spazio dedicato ad eventi culturali.

Le Fondazioni culturali, le Associazioni e le Cooperative sociali sono riferimenti attivi per la varietà di percorsi ludico-didattici adeguati alla fascia 0-6. Si estendono in contesti inclusivi, abbracciando lo sport, la danza, la musica, l'arte e la scienza, in collaborazione con Enti Locali, Pro Loco, parrocchie e Servizi socioeducativi. Si ricordano: "Il Burchiello", Padova città d'acqua, "Il Planetario" di Padova, le "Ville e giardini storici", "Vivipadova" e il "Complesso Strumentale" di Galzignano.

I progetti culturali, situati negli spazi naturali e nei contesti urbani per la biodiversità del territorio patavino, promuovono esplorazioni, esperienze dirette e/o allestiscono laboratori creativi di educazione ambientale, interattivi e multisensoriali coinvolgenti nidi e scuole dell'infanzia.

ESPERIENZE DA **ROVIGO**

Ti racconto una storia: ti racconto il mio territorio

Il progetto LIBRI INFINITI, giunto quest'anno alla sua diciottesima edizione, è una rassegna dedicata alla promozione della lettura tra le nuove generazioni promossa dalla Provincia di Rovigo, gestita dal servizio Cultura, in collaborazione con i Comuni e le Biblioteche aderenti alla rete del Sistema Bibliotecario Provinciale, supportata dalle Fondazioni Aida e Cariparo.

L'obiettivo è quello di infondere in bambini e ragazzi una sana passione per la lettura proponendo i libri come strumenti di scoperta, crescita, divertimento, condivisione.

Filo conduttore della rassegna sono i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile a 360°. Protagonisti degli incontri di quest'anno sono l'attore, regista e autore Pino Costalunga, l'attrice musicista Alice Canovi, l'attrice-educatrice Lucia Messina e l'attrice-doppiatrice Anna Chiara Zanoli.

NATI PER LEGGERE è la sezione specifica che il progetto dedica ai bambini della scuola dell'infanzia dai 3 ai 6 anni proponendo letture ad alta voce, drammatizzazioni e laboratori. Sul territorio le biblioteche comunali potenziano il progetto provinciale dando vita a percorsi di lettura e laboratori che intersecano le attività progettuali dei singoli plessi. L'obiettivo condiviso è di avviare i bambini, fin dai più piccoli, a sviluppare un atteggiamento di curiosità e di interesse verso il libro perché lettori non si nasce, lo si diventa attraverso un processo che si snoda lungo tutto l'arco della vita. Il dato significativo di questa rassegna è che, all'oggi, è stata ospitata dalle scuole di 25 comuni sui 50 presenti nella provincia di Rovigo.

Su questa azione di NATI PER LEGGERE, i bambini della scuola dell'infanzia di Volto hanno partecipato a un'esperienza di Comunicazione Aumentativa Alternativa scoprendo così libri molto speciali. L'ascolto di un racconto tradotto in simboli attraverso strisce di supporto visivo, tabelle a tema e un vocabolario dei gesti, ha reso l'esperienza stimolante, coinvolgente ed accessibile a tutti.

In coerenza con gli obiettivi del PTOF dell'IC di Loreo che mirano allo sviluppo della sostenibilità ambientale e al rispetto dei beni del patrimonio storico-naturalistico-paesaggistico, i bambini sono stati coinvolti in laboratori didattici curati dall'associazione Le Dune di Porto Viro, centrati su storie e leggende legate al territorio e al particolare ecosistema del Delta.

Legate alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni storico-artistiche del territorio, sono la camminata per le vie del Paese, la notte bianca e la visita all'Antiquarium.

Quest'ultima è una raccolta di materiali rinvenuti negli scavi di epoca romana che presenta un'interessante ricostruzione plastica del sito archeologico e pannelli didattici esplicativi della storia di Loreo ed è allestita nella Torre civica.

A cura di *Alessandra Michieletto*
alessandra.michieletto@scuola.istruzione.it



Museo storico della giostra Bragantino



Museo archeologico di Fratta Polesine



Scuola sull'infanzia De Amicis Luisa. In azienda agricola alla scoperta delle verdure di stagione



Scuola dell'infanzia Garibaldi Lendinara - dal sindaco per la carta d'identità



Progetto Libri Infiniti Incontri con gli autori

**Tra le agenzie culturali a
Rovigo e provincia**

Nella provincia di Rovigo le proposte culturali per i bambini dai tre ai sei anni si focalizzano sulla storia, sulla tutela e sulla salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

Musei. Il Museo storico della giostra di Bragantino, unico in Italia, permette ai bambini di vivere un viaggio immaginario lungo mille anni, dal medioevo ad oggi. Nel Museo archeologico di Fratta Polesine è *talpina Tesina* che guida gli archeologi in erba in un percorso animato alla ricerca di piccoli oggetti trovati sottoterra, ne narra le storie curiose e aiuta a modellare con la creta antichi giocattoli da portare a casa. A Palazzo Roverella si sperimentano laboratori coerenti con le mostre temporanee. Esempio il laboratorio *Oggi mi sento... astratto* dedicato a Kandinskij.

Sul tema della tutela e della salvaguardia dell'ambiente sono attivi diversi Enti e/o associazioni. Tra queste *Acquevenete* che propone laboratori di lettura animata, esperimenti ed attività sensoriali, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030. L'Associazione Onlus *Le Dune* di Porto Viro propone per tutto l'anno laboratori e percorsi dedicati alla ciclicità stagionale, alla biodiversità e alla tutela del patrimonio faunistico e paesaggistico. Altre sono: *ARPAV, Attivamente, Ecoambiente.*

Molte le proposte di fattorie didattiche, orti e parchi. Ricordiamo il Parco del Delta del Po', il Parco A. Langer e i suoi orti, gestiti dal WWF; il Giardino Botanico di Porto Caleri, l'Orto della freschezza di Lusia, le fattorie didattiche come La Bocalina, Corte Millefiori, le Barbarighe con attività che vanno dall'uso da parte di streghe e maghi di erbe officinali, all'avvicinamento alle api, alla macinazione a pietra, al filò.

I teatri comunali, invece, organizzano una sola rappresentazione all'anno per i più piccoli o accolgono le recite delle scuole. Sarebbe auspicabile un incremento collaborativo.

Preziosa la collaborazione tra le biblioteche comunali e le scuole per la promozione della cultura del libro e della lettura, essenziali per la crescita e lo sviluppo dei piccoli.

Ha preso avvio quest'anno il progetto *Facciamo musica a scuola* promosso dal Conservatorio di Adria che prevede una fase di formazione dei docenti con spunti pratici ed una fase in cui i protagonisti saranno i bambini. *Sono presenti alcune foto di alcuni musei citati e delle esperienze dalle scuole.*

ESPERIENZE DA **TREVISO**

Il diritto dei bambini e delle bambine di essere educati al bello

Ogni anno i bambini e le bambine dei medi e dei grandi della scuola dell'Infanzia statale "Stepan Zavrel" di Rugolo-IC di Cappella Maggiore-, insieme alle loro maestre, si recano in visita alla Mostra Internazionale dell'Illustrazione per l'Infanzia di Sarmede nei mesi di dicembre e di gennaio.

I bambini vengono accolti alla Mostra da lettori qualificati che, con grande passione ed entusiasmo, li accompagnano tra le opere esposte da illustratori provenienti da tutto il mondo. Il percorso prevede tre tappe significative che permettono ai bambini di avvicinarsi a tre artisti attraverso le loro opere. Il gruppo può sostare davanti alle illustrazioni di un artista per conoscere il suo pensiero ed interrogarsi sul tema proposto, quest'anno "Orizzonti e Confini". I lettori con maestria e professionalità leggono la storia ai bambini e li accompagnano nel mondo descritto e raccontato dall'artista che viene ritrovato tra le pagine del libro.

Quel libro poi potrà essere letto più volte dalle insegnanti a scuola, dai genitori, ma anche dalle mamme e dai papà di tutto il mondo ai loro bambini. Nei giorni successivi, a scuola, continua la riflessione e la rielaborazione con i bambini sui temi proposti alla Mostra.

La Mostra ci richiama i diritti dei bambini, cittadini a pieno titolo del mondo, di conoscere, pensare ed interrogarsi sui temi che ci stanno a cuore.

Una seconda esperienza è quella dei piccoli della scuola dell'Infanzia "E. Menegon"-IC 1 di Montebelluna. Lo scorso anno scolastico hanno partecipato alla Mostra "Futuro-Agenda 2030" presso il Museo di Storia e Archeologia di Montebelluna. Il percorso dedicato ai bambini di tre anni, dal titolo "La Terra che vorrei", ha permesso loro di conoscere i temi dell'Agenda 2030. I bambini, grazie agli spazi interattivi, hanno potuto sperimentare ed apprendere, nonché porsi degli interrogativi rispetto alle tematiche sulla terra e sulla sua salvaguardia, interagendo con diversi materiali che la rappresentano.

Il gruppo dei piccoli ha vissuto esperienze con il proprio corpo immedesimandosi in alberi che danzano mossi dal vento. Successivamente hanno contribuito a realizzare un albero utilizzando i tappi di plastica. Durante la visita, inoltre, i bambini hanno avuto la possibilità di sperimentare in autonomia materiali di tipologie diverse messi loro a disposizione, ognuno con i propri tempi e stimolati da domande, indizi e curiosità.

Concludiamo questa pagina dedicata ad alcune esperienze delle scuole dell'infanzia al Museo, citando il Progetto della scuola statale Vas di I.C. Quero-Vas (BL), in collaborazione con la Gypsoteca Antonio Canova di Possagno (TV). La visita alla casa e al Museo del Canova, nonché i laboratori con i colori e l'argilla, rappresentano la conclusione di un percorso realizzato a scuola in più fasi durante tutto l'anno scolastico. L'esperienza è stata descritta nella pagina di Belluno.

Le foto documentano la realizzazione di queste esperienze.

A cura di Anna Pellizzari
anna.pellizzari7@scuola.istruzione.it



Museo "Casa della Fantasia" a Sarmede, sede della Mostra Internazionale dell'Illustrazione



Visita guidata dei bambini dei medi e dei grandi della scuola dell'Infanzia statale "Stepan Zavrel" di Rugolo, IC di Cappella Maggiore, alla Mostra Internazionale dell'Illustrazione per l'Infanzia di Sarmede



I bambini dei piccoli della scuola dell'Infanzia "Menegon", IC 1 di Montebelluna, partecipano al Laboratorio "FUTURO-Agenda 2030" presso il Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna



I bambini dell'infanzia statale Vas, IC Quero-Vas (BL) a Gypsoteca Canova di Possagno

Tra le agenzie culturali a Treviso e provincia

A Treviso sono presenti i **Musei Civici**: Museo Luigi Bailo, con la sede a S. Caterina

didattica@museitrevise.it

info@museicivicitrevise.it;

Museo Civico di Asolo

www.museoasolo.it;

Museo di Arte fabbrile di Asolo presso il Maglio di Pagnano di Asolo-per info rivolgersi uffici cultura di Asolo.

Il Museo "Casa Giorgione" a Castelfranco V.to info@museocasagiorgione.it;

Museo del carattere e della tipografia, TIPOTECA a Crocetta del Montello museo@tipoteca.it;

Museo civico di Crocetta del Montello "La terra e l'uomo" info@ecomuseoglobale.it;

Museo di storia naturale e archeologia di Montebelluna

didattica@museomontebelluna.it;

Museo Canova, GIPSOTECA a Possagno posta@museocanova.it;

Museo Civico Archeologico "Eno Bellis" di Oderzo museoaecheologico@oderzocultura.it;

didattica@oderzocultura.it;

Pinacoteca "Alberto Martini" di Oderzo fondazione@oderzocultura.it;

Museo di apicoltura "Guido Fregonese" di Oderzo apidalcolle@hotmail.com;

Museo MeVe Memoriale Veneto Grande Guerra didattica@museomontebelluna.it;

Casa Museo di Goffredo Parise a Ponte di Piave; Museo della Pesca e Centro Cicogne, comune di Silea; Museo

"Sportsystem", ex museo dello scarpone e della calzatura sportiva a Montebelluna

info@fondazione-sportsystem.com

Sono attive **mostre** permanenti o a carattere annuale da utilizzare come fonti di attività e iniziative didattiche quali:

Mostra Internazionale d'illustrazione per l'infanzia "Le immagini della fantasia" A Sarmede,

Casa della fantasia fondazione-zavrel.it-Mostra Yuti Ravenna e Arturo Martini presso museo Bailo di Treviso-Mostra di quadri presso il Palazzo Sarcinelli con guida Associazione culturale.

Si trovano **Teatri** che consentono di accedere a spettacoli anche per la fascia 3-6: Teatro S.Anna, a Treviso con la possibilità di assistere agli spettacoli degli Alcuni teatro@alcuni.it;

Teatro Accademico di Castelfranco V.to, Teatro Dina Orsi a Conegliano, Conservatorio "A. Steffani" di Castelfranco Veneto.

Interessanti anche i **Castelli** e le **Ville** perché permettono un'immersione storica in ambienti diversi da quelli odierni; spesso al loro interno sono allestiti musei per i quali è possibile progettare percorsi didattici. Si riportano alcuni di interesse:

Visita guidata al Castello e alla Torre Civica di Castelfranco Veneto info@museocasagiorgione.it;

Visita al castello di Conegliano; Visita a Villa Chiminelli a Castelfranco V.to con museo di arte contadina; Villa Bolasco, Parco di Villa Bolasco a Castelfranco V.to.

ESPERIENZE DA **VENEZIA**

Mi diverto e imparo

ESPERIENZE CULTURALI SCUOLE DELL'INFANZIA ARCOBALENO E GIRASOLE IC GRAMSCI CAMPALTO

Considerato che ogni esperienza esterna al proprio ambiente genera apprendimento, solo per il fatto che ci si trova in un nuovo contesto, le visite guidate o le uscite didattiche, si configurano come momenti di vita scolastica dall'alto valore educativo, formativo ed emotivo. Rivestono un ruolo importante perché nell'atto dell'andare e venire e in quello di esplorare, portano con sé la necessità del conoscere quello che sta fuori di noi, offrono la possibilità di tessere relazioni tra persone e tra persone e luoghi. Perché costituiscano uno strumento efficace nell'azione educativo-didattica, risulta fondamentale pianificare gli interventi anticipatamente al fine di sfruttare al meglio tutte le risorse presenti sul territorio ossia, musei, biblioteche, teatri, ecc. Volendo favorire la conoscenza e il rispetto dell'ambiente circostante, affinché le scuole e i suoi bambini siano parte integrante del territorio stesso, ogni anno le scuole dell'infanzia aderiscono ad iniziative educativo-culturali. Gli enti utilizzati sono: Palazzetto Bru Zane, Istituzione Veneziana, Associazione Remiera Gloria Rogliani, coerenti con la programmazione didattica. Le difficoltà organizzative delle visite/uscite didattiche, date dall'iter burocratico da seguire, dalla paura di uscire da scuola con bambini che possono reagire in forme impreviste, sono criticità che portano a riflettere ogni anno le docenti nel momento dell'inserimento nelle iniziative dell'anno. La consapevolezza del valore che hanno per le diverse opportunità che offrono di apprendere in modo sano, all'aperto e in chiave divertente fanno sì che vengano riproposte e arricchite.

La SCUOLA DELL'INFANZIA Mirò -IC ONOR SAN DONA' DI PIAVE Il contesto nel quale sorge la scuola, grazie alla vicinanza a Venezia, al mare, alla collina, alla campagna, offre molte e diversificate proposte da parte di agenzie culturali, storiche ed artistiche che il corpo docente sceglie per la loro significatività e coerenza con la programmazione. La finalità è quella di offrire a tutti i bambini l'opportunità di imparare sperimentando e viaggiando, così da scoprire i luoghi in cui vivono, siano questi ambienti cittadini, naturali e artistici. Molte le attività: uscite ai musei con laboratori dedicati al MUB, esperienze teatrali -teatro Astra, teatro delle Arance con visione di spettacoli o partecipazione attiva attraverso linguaggi diversi, visite alle librerie, laboratori di lettura in biblioteca, partecipazione a spettacoli musicali. Sono proposte anche uscite a lunga distanza come la Biennale d'Arte di Venezia, il Museo Peggy Guggenheim, M9. Nel corso dell'anno scolastico l'Istituto organizza più momenti di letture animate proposte da bambini e ragazzi più grandi ai più piccoli e che coinvolgono anche il nido. Il coinvolgimento delle famiglie sul valore di tali proposte e la loro ricaduta sull'apprendimento e sul benessere dei bambini coniugato da un continuo supporto attivo della dirigenza, hanno fatto sì che fino ad oggi queste uscite siano partecipate e accolte con fiducia.

Ogni bambino fin dalla nascita è cittadino del mondo, renderlo consapevole di ciò è compito della famiglia in sinergia con la scuola. A noi, come scuola dell'infanzia, spetta saper cogliere le opportunità di nuovi scenari, interagendo con tutte le agenzie formative esterne, creando cultura fin dai piccolissimi ai piccoli e ai bambini.

A cura di *Alessandra Michieletto*
alessandra.michieletto@scuola.istruzione.it



Il teatro delle arance Dan Donà di Piave



Palazzetto Bru Zane



M9 children – Scuola infanzia Pascolato IC Alighieri - Venezia



A scuola di Guggenheim – Scuola infanzia Mirò – IC Onor San Donà di Piave



Istituzioni veneziane: orto di Dorsoduro Scuole dell'infanzia Arcobaleno e Girasole – IC Gramsci Campalto

Tra le agenzie culturali a Venezia e provincia

Nel territorio della città metropolitana di Venezia molte sono le agenzie culturali che propongono attività ai bambini della fascia di età dai 3 ai 6 anni. Queste agenzie possono essere raccolte in quattro macroaree: musei, teatri, associazioni/cooperative, biblioteche.

Tra i **musei** spiccano la Fondazione dei Musei Civici di Venezia, il Museo Archeologico di Altino, M9, il Museo Civico della Laguna di Chioggia, il Museo della Bonifica di San Donà, il Museo Civico di Storia Naturale di Jesolo, Museo di Archeologia del mare di Caorle, la Biennale di Venezia, la Collezione Peggy Guggenheim. Sono tutte realtà che, con le loro proposte in loco o nelle scuole, hanno accreditato lo spazio-museo come vero e proprio 'ente formatore' che coinvolge educatori, insegnanti e bambini nella trasmissione e nella condivisione di apprendimenti e valori su tematiche e contenuti rilevanti dal punto di vista storico, sociale, artistico.

I **teatri** si distinguono per appartenere, nella maggior parte dei casi, al Circuito Teatrale Regionale ARTEVEN che lavora in modo capillare al fianco degli Enti locali nella progettazione e realizzazione di manifestazioni dal vivo per i più piccoli. Da segnalare le proposte del Teatro La Fenice (a pagamento) e Palazzetto Bru Zane-Centro di musica romantica francese (gratuite) che da anni propongono laboratori sonori, di realizzazione pratica di semplici strumenti e momenti concertistici collegati alle loro attività in cartellone.

Associazioni e/o cooperative offrono il loro supporto, molto spesso in collaborazione con i Comuni, in attività di educazione all'ambiente come: riciclo con ASVO, visite ad oasi, parchi e boschi con LIPU, Lega Ambiente, APS, educazione alla salute-Croce Rossa e Verde, Amici del Cuore, educazione civica Pipper Can, FISH, Don Orione, attività sportiva Canottieri Mestre, Rugby Tods

Molto frequentate dalle scuole dell'infanzia della provincia sono le **biblioteche** comunali nelle quali i bambini non solo partecipano ad attività laboratoriali di lettura animata ad alta voce, ma sono anche avviati al rispetto delle modalità e dei tempi del prestito attraverso un'istituzione pubblica.

Le foto riportano alcune strutture citate ed esperienze di scuole dell'infanzia.

ESPERIENZE DA **VERONA**

Tra curiosità e sorpresa

Uscire da scuola e immergersi nella cultura apre sensi, mente e cuore alla bellezza e alla creatività di bambine e bambini. L'avventura inizia dal viaggio, che dalla scuola dell'infanzia di Arcè di Pescantina porta al centro città: una continua sorpresa e festa. I saluti emozionati, i grandi sorrisi, la curiosità e la sorpresa di scoprire che il pullman segue il corso del fiume Adige. Giunti a destinazione ancora passeggiamo sul Lungadige fino ad entrare come d'incanto in un paesaggio d'altri tempi: il ponte di Castelvechio. Arrivati nel cortile del Museo è mamma Marina, vera esperta d'arte, che ci accoglie. Tutto parla di "ieri", del passato e il Museo d'arte motiva i bambini a riconoscere la creatività umana e la bellezza dell'ambiente circostante. Mentre la mamma racconta la storia, nei bambini si accende l'immaginazione e l'interno del Museo cattura l'attenzione con le opere d'arte, le storie dei personaggi e oggetti preziosi e antichi che fanno immaginare i dettagli di quella storia. Camminando tra le mura, il castello lo si vede dal basso e poi dall'alto scoprendone "torri, merli, fossato, feritoie, ponte levatoio, ...". Dall'alto si scorge di nuovo l'amico Adige che continua ad accompagnarci.

Una nuova avventura si apre sulla scalinata del Palazzo della Ragione. Tutti seduti sui gradini stringendo la mano degli amici di scuola. È come entrare nel mondo delle fiabe: c'è tanta bellezza e tenerezza. La creatività trova espressione nel laboratorio offerto dalle esperte d'arte del Palazzo della Ragione. Le mani dei bambini ora creano, esprimono pensieri, idee, ipotesi di bello; danno forma a quanto gli occhi hanno osservato, la mente ha catturato e, i sensi hanno gustato. I colori si intrecciano con le forme e con un po' di colla tutto si unisce creando capolavori. Un prodotto che accresce l'autostima e il pensiero critico, lo si capisce guardando i visi inebriati dei bambini, soddisfatti dell'esperienza attiva che ha intrecciato silenzio, parole e operatività. Una seconda esperienza è l'avventura della scuola dell'infanzia di San Vito di Cerea che inizia dichiarando il grande valore educativo di portare i bambini a teatro in quanto sviluppa l'empatia, stimola la creatività, apre la mente. Le performance teatrali permettono di vedere il mondo da più punti di vista. Una mente aperta è disposta a comprendere oltre la realtà sperimentata. Ecco perché da anni la scuola di San Vito di Cerea avvicina al teatro i più piccoli e le loro famiglie in collaborazione con il Teatro Salieri di Legnago. Quest'anno, con il progetto "Music in School" ideato e coordinato da Nicoletta Maria Ferrara, la musica classica ha affascinato i bambini con l'Orchestra filarmonica italiana, preparandoli a gustare il concerto del 30 dicembre e ad allestire una mostra "La musica come la vedo io".

L'esperta stimola i bambini di 5 anni ad intraprendere un viaggio virtuale sul fiume Danubio descrivendo insieme forme, suoni, colori e movimenti per poi scoprire come L. Strauss ha composto una musica dedicata al Danubio. I bambini gustano la storia e la melodia del "Bel Danubio blu" attivando l'ascolto, l'immaginazione, il corpo, il movimento. Così che, mentre vedono il movimento di teli, tulle e stoffa, immaginano il Danubio e ascoltano la melodia di quell'acqua che scorre. La musica si trasforma quindi in danza e tutti si sorprendono nel vedere i bambini riunirsi a coppie e muoversi a ritmo di valzer.

A cura di Cecilia Brentegani
cecilia.brentegani@scuola.istruzione.it



Locandina dei musei di Verona per i più piccoli



Laboratorio Palazzo della Ragione
Scuola infanzia di Arcè – IC Pescantina1



Dentro al Museo di Castelvechio
Scuola infanzia di Arcè – IC Pescantina1



Forme, colori, suoni, movimento, danza
del "Bel Danubio blu" di Strauss



Danze, musica e corpo in movimento:
tutti a teatro – Scuola infanzia San Vito
di Cerea – IC Sommariva - Cerea

Tra le agenzie culturali di Verona e provincia

Verona e provincia offrono ai bambini dai 0 ai 6 anni molte proposte culturali che qui non possiamo elencare tutte. In città troviamo i MUV – **Musei** di Verona con: Anfiteatro Arena, C.I. Scavi Scaligeri, Galleria d'Arte Moderna A. Forti, Museo degli Affreschi, Museo di Castelvechio, Museo di Storia Naturale. Questi spazi, insieme al Museo Africano e al Children's Museum Verona, attivano dei Minilab e dedicano una pagina del loro sito alla didattica. Da qualche anno i Musei Civici si avvalgono anche di tecnologie mediatiche avanzate (es. Google Arts & Culture), per garantire una migliore fruibilità delle collezioni in esse conservate. Tra le varie iniziative ricordiamo quella dei MUV rivolta ai bambini dai 5 anni "A cavallo. Una cavalcata tra miti, favole e libri nei musei di Verona per tutti i bambini".

La gamma dei Musei veronesi è ampia: il Museo del Giocattolo con la Casa dei Sogni e il Bosco delle Fiabe, il Museo Cimbri di Giazza, dei Trombini di S. Bortolo, dei Fossili di Bolca, quello Botanico della Lessinia, oltre a musei geopaleontologici, etnografici, preistorici, storici e a tema.

I **teatri comunali** sono molto attivi sul territorio e in collaborazione con gli Enti Locali, Associazioni e Parrocchie organizzano proposte dedicate al mondo dei piccini. Tra i **cinema** che dedicano attenzione all'infanzia ricordiamo il Cinema teatro di Cologna veneta e il Cinema Cristallo di San Bonifacio.

La proposta per i più piccoli si amplia con le attività legate allo sport, alla danza in uno stile inclusivo grazie all'iniziativa di associazioni culturali, Onlus e cooperative, presenti a Verona e provincia, in collaborazione con Enti Locali, Servizi sociali, ProLoco e Parrocchie.

Il panorama si arricchisce con le proposte musicali ideate nei centri sociali e dai Corpi bandistici, ad esempio quello di Sona.

Le più visitate dalle scuole veronesi sono le **biblioteche** e al loro interno promuovono momenti di lettura, di racconti, eventi, incontri con autori e molto altro coinvolgendo i nidi, le scuole dell'infanzia e le famiglie.

Molte scuole organizzano le uscite dei bambini in meravigliosi contesti naturali, come **parchi e fattorie didattiche**. Ricordiamo il Parco delle cascate di Molina e delle risorgive Martin Pescatore di Castel D'Azzano, l'oasi naturalistica "Cà Brusà" di Cerea, Parco Bosco Allegro in Lessinia, il Giardino Giusti, Sigurtà a Valeggio e Natura Viva a Bussolengo. Numerosi sono i percorsi ciclopedonali e tra questi c'è il Parco dell'Adige Sud e quello del Pontoncello.

ESPERIENZE DA VICENZA

A spasso per le città tra storia, cultura e natura...

L'educazione ha il compito di "dare forma al cervello" (Alberto Oliverio *Neuropedagogia: cervello, esperienza, apprendimento* ", ed. Giunti 2015). Forti di questa consapevolezza, convinte che le esperienze dei primi anni di vita incidono nelle capacità di apprendimento future dei bambini, così come confermano gli ultimi studi delle neuroscienze, consapevoli che la conoscenza diretta del mondo sia l'elemento necessario per promuovere un'educazione realistica e contestualizzata, le educatrici del nido comunale Piarda di Vicenza propongono ai bambini dell'ultimo anno il progetto "Il Nido va al Museo". È un'esperienza sociale e di avvicinamento all'arte e ai musei cittadini vissuti come luogo di incontro. Le passeggiate per andare al museo propongono ai piccoli, sguardi nuovi sulla città, custode di tesori, luogo di crescita e appartenenza tutta da esplorare. Uscire a piedi con i bambini del nido significa, inoltre, offrire sguardi inediti agli adulti, rendere visibile l'istituzione nido e mostrare il valore del periodo dell'infanzia. Nella primavera del 2023 i bambini del Nido Piarda hanno visitato la mostra "I Creatori dell'Egitto Eterno" alla Basilica Palladiana di Vicenza. Nei mesi precedenti, il nido è stato immerso in un vero e proprio viaggio nel tempo. Con l'ausilio di libri e la creazione di utensili, costumi e scenografie, la visita si è così trasformata in una grande ed emozionante avventura, per i bambini, per tutto il personale e per le famiglie. I musei hanno ormai trasformato le visite guidate in visite animate. Gli operatori, infatti, accompagnano i gruppi di bambini alla visita di una parte delle collezioni permanenti o delle mostre temporanee (vengono selezionate in genere solo alcune opere) e in sinergia con il personale del nido coinvolgono i bambini in attività pratiche usando la narrazione, la drammaturgia, la musica, il gioco e la manipolazione.

Per supportare le esperienze culturali in natura, negli Istituti Comprensivi di Valdagno 1 e 2, si è attivato per i bambini un percorso culturale verticale denominato "A mente APERTA per un futuro sostenibile" promosso e sostenuto dal Comune di Valdagno-Biblioteca Civica Villa Valle e Museo Civico D. Dal Lago-, in collaborazione con partner attivi che valorizzano il territorio e coinvolgendo tutte le scuole di ogni ordine e grado di Valdagno. Il progetto ha avuto come filo conduttore l'ape, insetto importante per l'impollinazione e per il mantenimento della biodiversità floreale. Fra le tante iniziative proposte alla cittadinanza, sono state previste e realizzate esperienze che hanno coinvolto anche le scuole dell'infanzia, in attività volte a favorire la conoscenza sull'importante ruolo delle api e degli altri insetti impollinatori, per la biodiversità anche come indicatori di un ambiente sano. Alla scuola dell'infanzia di Castelvecchio i bambini sono stati impegnati a realizzare "bombe di semi", con argilla e semi di fiori, "amici delle api e delle farfalle", in collaborazione con la biblioteca comunale dei semi. Questa attività, oltre che abbellire il giardino della scuola, ha offerto l'occasione di osservare da vicino gli insetti al lavoro. I bambini hanno potuto approfondire il mondo degli insetti anche attraverso i racconti di esperti naturalisti con la realizzazione di cartelloni condivisi e la costruzione degli "hotel degli insetti": casette di legno, bambù e vari materiali naturali costruiti dai bambini e poi posizionati nel giardino della scuola e nei parchi della città. *Le foto documentano le diverse attività in cui sono stati coinvolti i bambini nelle esperienze raccontate.*

A cura di Lilly Carollo
lilly.carollo@scuola.istruzione.it



Bambini del nido Piarda in Piazza dei Signori a Vicenza, all'ingresso della Basilica Palladiana



Bambini del nido Piarda con le loro educatrici in una sala del Palladio Museum alla Mostra "I Creatori dell'Egitto Eterno"



La preparazione delle bombe di semi Scuola dell'infanzia Castelvecchio (IC Valdagno2)



Bambini impegnati nella costruzione di un "Hotel degli insetti" Scuola dell'infanzia Castelvecchio (IC Valdagno2)

Vicenza è una provincia in cui sono numerose le offerte culturali per i bambini da zero a sei anni.

Le **BIBLIOTECHE COMUNALI** offrono, nei diversi periodi dell'anno, vari appuntamenti per letture animate anche seguite da laboratori creativi a tema. In biblioteca si possono fare visite guidate nelle sale delle diverse sezioni, ottenere le tessere per il prestito dei libri, grazie alla professionalità degli operatori che sono sempre a disposizione per avvicinare le nuove generazioni al mondo della lettura e della cultura. Alcune biblioteche hanno predisposto anche uno spazio tranquillo e dedicato all'allattamento, segno che c'è sempre più attenzione e cura per famiglie con bambini e si dedica importanza ad offrire loro dei momenti dedicati alla lettura ad alta voce fin dalla primissima infanzia e addirittura nel periodo prenatale.

I **TEATRI COMUNALI** sono realtà molto presenti a Vicenza città e provincia e propongono annualmente cartelloni di eventi dedicati alle scuole con proposte adatte alle diverse età. Si possono trovare svariate proposte di rassegne teatrali, attivate in collaborazione con compagnie specializzate a trasmettere ai più piccoli la meraviglia degli spettacoli dal vivo, che coniugano i diversi linguaggi espressivi come la danza, la musica, le parole, la recitazione, le immagini e il canto così che possano diventare un ponte per evocare e far esprimere emozioni e sensazioni di stupore, apertura al nuovo e all'imprevisto.

Tra i **MUSEI** ci sono varie proposte culturali dedicate all'infanzia che si elencano di seguito, senza pretesa di esaustività, ma che possono dare uno spunto a quanti volessero prendere contatti per programmare future uscite culturali con le proprie sezioni: MUSEO MINERALOGICO di Schio, MUSEO ZANNATO a Montecchio Maggiore, PALLADIO MUSEUM, MUSEO NATURALISTICO, MUSEO DIOCESANO, MUSEO PALAZZO CHIERICATI e GALLERIE D'ITALIA a Vicenza, MUSEO DAL LAGO a Valdagno, MUSEO DELLA SCIENZA a Malo, MUSEO PRIABONIANO a Monte di Malo, MUSEO DELL'ACQUA, MUSEO NATURALISTICO e delle CARCERI ad Asiago, MUSEO ORNITOLOGICO e MUSEO DELLA PAGLIA a Marostica, MUSEO ARCHEOLOGICO a Santorso, MUSEO CIVICO e WILD LIFE MUSEUM a Bassano del Grappa.

Anche i **CASTELLI** di Thiene e Marostica offrono esperienze interessanti per i più piccoli

UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DI OPPORTUNITA' CULTURALI

ESPERIENZA DI AFFIDO CULTURALE: UNA RETE TRA FAMIGLIE PER CONTRASTARE LA POVERTÀ EDUCATIVA



Affido Culturale è un progetto che crea una vera e propria rete socio-culturale che vede collaborare insieme CSV, ETS, cittadini volontari e organizzazioni culturali. L'obiettivo è quello di coinvolgere un gruppo di bambini in una serie di esperienze a contatto con l'arte e la cultura, fondandosi sulla volontà di trasferire il meccanismo dell'affido familiare all'esperienza culturale. Grazie alla sinergia tra la Collezione Peggy Guggenheim e CSV questo progetto prenderà avvio da gennaio 2024 nel territorio della città metropolitana di Venezia. I due soggetti promotori sono riusciti a coinvolgere diverse, prestigiose realtà del territorio che promuovono cultura, siano esse cinema, teatri, musei, enti promotori di esperienze naturalistiche o storiche in un progetto culturale che, attraverso un patto educativo, coinvolge bambini che finora sono stati esclusi da questo mondo. Alla base di tutto c'è la convinzione che simili opportunità possano fare la differenza nello sviluppo educativo di una comunità e rappresentare un importante aiuto a chi opera nel combattere la povertà educativa minorile, un problema reale di cui tutti dobbiamo farci carico.

Nell'ambito del progetto di Affidamento Culturale la **Collezione Peggy Guggenheim** svolge il ruolo di **partner culturale capofila** e di **facilitatore** per la diffusione dello stesso presso altri enti del territorio e della città metropolitana. Attraverso i propri programmi educativi, la Collezione intende costituire una risorsa accessibile a pubblici diversi e un luogo di crescita, d'incontro e di benessere per tutti. Il museo offre una programmazione culturale destinata al grande pubblico, eventi per bambini e famiglie, progetti didattici ideati per docenti e studenti, oltre a programmi di accessibilità e di inclusione sociale. *"In questo contesto, il progetto di Affidamento Culturale rientra pienamente nella missione del museo che riconosce nell'arte un bene primario e collettivo e, in quanto tale, accessibile a tutti quale strumento di crescita e di sviluppo personale"* afferma la direttrice del museo **Karole P. B. Vail**.



Al **CSV** di Venezia che, come capofila, coordina il progetto e le relative attività, spetta l'importante individuazione dei due destinatari del patto educativo: le *famiglie risorsa*, non solo famiglie con bambini ma anche coppie o singoli individui, abituate a frequentare le attività culturali, e le *famiglie destinatarie*, raggiunte grazie al coinvolgimento dei bambini a rischio povertà educativa. Il CSV si occupa dell'abbinamento dei nuclei familiari che, per differenti cause si trovano in povertà educativa, con delle famiglie risorsa, affidando a queste ultime un bambino e possibilmente un membro adulto della sua famiglia, con l'impegno di partecipare insieme a una serie di attività culturali, che saranno poi successivamente monitorate. Il CSV ha inoltre creato una rete che coinvolge scuole, servizi sociali, parrocchie e aziende sanitarie con l'obiettivo di individuare, con continuità, le famiglie destinatarie. Nella collaborazione con le organizzazioni culturali si sviluppa poi l'offerta di attività alla quale parteciperanno le famiglie risorsa e i destinatari, con il supporto psicopedagogico di un collaboratore assegnato a ciascuna di loro, per accompagnarle in tutto il percorso.

INTERVISTE A SOGGETTI DIVERSI

USCIRE SUL TERRITORIO CON I BAMBINI DELL'INFANZIA/DEL NIDO: quali sono le opportunità? quali valori ha questa esperienza? quali sono i timori? quali sono i fattori facilitanti e/o ostacolanti?



Un Dirigente scolastico. "Sicuramente le uscite dei bambini dell'infanzia e del nido sul territorio *sono fondamentali*, fin dalla piccola età. È importante che i bambini percepiscano la scuola come spazio non chiuso ma aperto, dinamico.

È importante che si consenta ai bambini di fare attività all'interno della scuola ma in stretto collegamento con la realtà esterna.

È importante sostanzialmente per due motivi: 1-per offrire esperienza a tutti, anche a chi non esce spesso; pensiamo a chi vive in città, ad esempio, e a chi non vive esperienze all'aperto per diversi motivi. Per loro è ancora più importante trovare a scuola questa opportunità. 2-E' importante anche per chi vive in zone come la montagna, la pianura, le isole, i laghi, il mare, per chi ha la possibilità di utilizzare la parte esterna alla scuola

vivendola, a tutti gli effetti, come uno spazio didattico. Quello spazio esterno è la scuola! E diventa scuola a tutti gli effetti. Nella fascia 0-10 anni è importante che *il mondo diventi per i bambini uno spazio di apprendimento*.

Tutto può diventare ostacolo e facilitatore: la sicurezza può diventare ostacolo quando viene usata male, quando diventa una scusa per non fare le cose. Ostacolo possono essere i timori e l'impreparazione dei docenti a gestire gli spazi esterni. Ostacolo può essere l'ansia dei genitori che viene scaricata sugli insegnanti, i quali per timore dei genitori si chiudono a riccio, a protezione di sé stessi e dei bambini. In questo periodo culturale tale timore incide ed è molto presente. Ecco che la limitazione arriva anche da questi fattori.

Un'altra variabile che incide è il metodo di lavoro degli insegnanti che, come professionisti dell'educazione, dovrebbero prevedere un approccio laboratoriale. Nel periodo 0-6, ma anche oltre, chi prevede la modalità laboratoriale ha una apertura naturale verso il territorio, mentre chi preferisce una metodologia diversa, tradizionale, è chiaro che vede l'esterno della scuola solo come un luogo pericoloso.

Infine, il termine *facilitatore* è emblematico. Noi dobbiamo essere facilitatori, ossia *creare opportunità*. Questa caratteristica mi piace accostata alla figura paterna, che spesso è limitata, se non assente, e ha proprio questa funzione di apertura verso l'esterno, verso il territorio che potrebbe essere potenzialmente pericoloso, o complicato da gestire, però è strategico. Facilitatore è anche una caratteristica del ruolo del Dirigente che crea opportunità per i docenti e li aiuta a fare le cose, non a dire "non si può fare", a cercare i modi per farle, per creare opportunità in un lavoro che è di squadra tra dirigenti, insegnanti, famiglie, con i bambini.

Il circolo così diventa non vizioso ma virtuoso, perché *idea crea opportunità, crea didattica e solo in questo modo la dimensione educativa evolve*".

Un genitore. "Sono una mamma nata e cresciuta in una cittadina milanese...e sentirmi dire con entusiasmo "*Mamma, oggi siamo andati a fare una passeggiata...ora ti racconto il mondo fuori dalla Scuola!*" mi riempie di altrettanto entusiasmo. Quando penso ad un'uscita sul territorio mi vengono subito alla mente due parole: esplorare ed osservare. Perché è proprio questo il bello...uscire, divertirsi, fare qualcosa di diverso dalla solita routine, offrire ai bambini esperienze diverse in un ambiente che possano conoscere e apprezzare, esperienze che talvolta non vengono proposte in famiglia e che diventano così occasioni perse. Passeggiare e giocare all'aperto, non al chiuso delle aule, credo sia un valore aggiunto divertente e coinvolgente, soprattutto per i più piccoli, un modo alternativo di rapportarsi con gli altri e con stimoli diversi. Un muoversi in compagnia differente, tra gioco, esplorazione e naturale curiosità. Ogni uscita poi diventa sempre un'esperienza nuova, offrendo situazioni svariate e stimolando ogni volta impressioni e sensazioni molteplici e sempre diverse: notare e osservare all'aperto cose che altrimenti non noterebbero e riportare a scuola e a casa tutto quello che si è scoperto! E stare all'aria aperta con i bambini, dal mio punto di vista, fa bene, in qualsiasi stagione. E poi, almeno per quanto mi riguarda, ai bambini piace moltissimo uscire, fare esperienze diverse e soprattutto raccontarle. Parlando di uscite sul territorio talvolta si pensa subito a un ambiente naturale come il bosco, ma credo che anche un contesto "cittadino" possa diventare un luogo da esplorare, non un ostacolo, offrendo le stesse opportunità: uscire e stare all'aria aperta, conoscere e farsi conoscere, scoprire il proprio paese, frequentare ambienti diversi da quello scolastico, curiosare qua e là! Personalmente non ho alcun timore riguardo alle uscite sul territorio, o perlomeno non più di quelli che potrei avere in famiglia, sotto la mia sorveglianza. Ritengo che le uscite non comportino per forza maggiori pericoli: gli inconvenienti, le occasioni e gli imprevisti sono ovunque, sia fuori che dentro. Dobbiamo fidarci e affidarci".



Il nostro contesto è legato alla natura.

Organizzare uscite ai musei è difficoltoso per i costi e i trasporti. Questo è un *limite*.

Nonostante le difficoltà noi riteniamo importante le uscite tanto che andremo presso l'Oasi di S. Daniele a S. Zenone degli Ezzelini, mentre tra le uscite fatte contiamo il sentiero Romanazzi sul Montello. Dedicato ad Enrico Romanazzi, è un itinerario che fa conoscere la biodiversità dello straordinario territorio del Montello. Le Oasi Fontane Bianche a Fontigo vicino a Farra di Soligo sono un'area naturalistica di risorgive. Legambiente di Sernaglia ha attrezzato un percorso didattico- naturalistico in questa area ricchissima di risorgive".

Un'educatrice. "*Uscire con i bambini nel territorio è importante per dare visibilità alla prima infanzia che non deve essere relegata in recinti artificiali lontani dalla vita reale. Per dare importanza ai diritti dei piccoli cittadini bisogna uscire e integrarsi nella società. Solo in questo modo riusciremo a costruire assieme un futuro migliore e delle città più a misura di bambino.*

Le opportunità sono molteplici: i bambini sperimentano la possibilità di mettersi in cammino da soli, senza mamma e papà. Passo dopo passo conquistano la città, riconoscono i luoghi: "Siamo in Piazza dei Signori!", "Qui abito io!", "Questa è la strada della nonna!". Il gruppo di amici si confronta e una volta arrivati a destinazione collaborano attivamente con gli operatori dei musei, dimostrandosi sempre attenti, curiosi e preparati sull'argomento arricchendosi di ulteriori apprendimenti dati da questa nuova esperienza pratica.

I timori iniziali erano quelli dati dai preconcetti: "Sono troppo piccoli", "Cosa capiranno di questa esperienza?" ... Preconcetti e timori subito abbattuti dalla nostra convinzione che, se noi adulti, professionisti e famiglie, siamo ben preparati ed entusiasti nel coinvolgere e presentare temi che sembrano troppo grandi per i bambini del nido unendoli ad esperienze di tipo pratico con laboratori attivi, i bambini apprendono ogni cosa.

Il fattore facilitante è che il nostro nido si trova in centro storico. Non abbiamo trovato ostacoli, le famiglie sono entusiaste di queste uscite e tutto il personale del nido è coinvolto e partecipa in ogni fase dell'organizzazione".

Personale A.T.A. È sempre bello accompagnare i piccoli nelle loro uscite perché trasmettono entusiasmo e gioia per un momento che possono condividere con tutti i compagni di scuola e che li eccita giorni prima. L'opportunità offerta loro è quella della scoperta anche quando si visitano luoghi già a loro conosciuti, perché le proposte educative scelte dalle maestre rivestono di altro senso, significato, sono in grado di attivare uno sguardo ed un pensiero altro. I timori sono sempre quelli di tenerli in gruppo senza perderne qualcuno soprattutto quando si usano i mezzi



pubblici, di evitare possibili infortuni, come le cadute, che comunque succedono anche quando si muovono con i genitori. Maggiore apprensione quando è necessario portare in uscita il farmaco salvavita. Per quanto riguarda i fattori facilitanti e/o ostacolanti, questi possono essere: la vicinanza o meno dei luoghi da raggiungere, un numero più o meno alto di bambini, una attenta pianificazione da parte delle maestre, la gratuità o no della proposta, il godere o no della fiducia da parte delle famiglie.

Museo M9 Mestre (Ve) - Silvia Fabris - Responsabile M9Edu

“Quale valore per un Museo dedicare una sezione “Children” e investire nello 0-6?”

L'idea di progettare, all'interno di alcuni spazi dedicati al distretto M9, una nuova realtà per i bambini dove il comune denominatore è l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali rivolte principalmente alle famiglie e alle scuole, nasce dalla consapevolezza che la strada da percorrere in termini di formazione e istruzione sia quella di investire nella ricerca e nell'innovazione di nuovi linguaggi comunicativi e multimediali. Fin dall'inizio l'intento è stato quello di progettare un contenuto e un contenitore dinamico e polifunzionale sulla ricerca e sviluppo di percorsi educativi, dove lo strumento multimediale sia mezzo per l'acquisizione di nuovi linguaggi creativi e formativi. Uno spazio a servizio delle scuole e del territorio che diventa officina di progetti, ricerche, idee, sfide.

Bruno Munari sosteneva negli anni Ottanta come fosse necessario all'apprendimento uno spazio in cui bambini e ragazzi potessero sviluppare la loro fantasia e creatività attraverso la conoscenza plurisensoriale della natura, dell'arte e di tutto ciò che circonda il nostro essere. Da qui la necessità di inserire nel dipartimento M9Edu il laboratorio come strategia educativa per offrire a bambini e ragazzi la possibilità di sperimentare materiali, strumenti e tecniche attraverso il gioco inteso come mezzo di scoperta dall'infanzia alla giovinezza.

È proprio facendo che si scoprono le qualità diverse dei materiali, le caratteristiche degli strumenti, le tecniche, le regole del gioco, le strategie per risolvere quesiti e problemi che sorgono durante i percorsi. La metodologia adottata per i percorsi e le esperienze analogiche di M9Edu seguono la filosofia pedagogica del **non dire cosa fare ma come**. Attività troppo *preconfezionate*, con idee già molto sviluppate e che necessitano di lunghe spiegazioni, non offrono tante possibilità di azione e d'interpretazione, danno pochi stimoli; è preferibile, invece, offrire soluzioni in grado di stimolare e raffinare quel pensiero creativo, detto anche divergente, che è in grado di trovare soluzioni mai banali e soprattutto è libero da omologazioni di massa. Scuola, famiglia, museo e istituzioni culturali dovrebbero incoraggiare il pensiero divergente che mai può fare a meno delle emozioni perché queste sono gli strumenti propulsivi della nostra capacità di immaginare e di creare alternative, dell'apertura verso orizzonti possibili. Adulti, insegnanti e operatori culturali dovrebbero essere preparati ad agire in un contesto in cui tale sforzo sia incoraggiato e ricompensato piuttosto che lavorare in un clima educativo dove si prediligono soltanto le soluzioni “caute senza correre troppi rischi” e appunto, per utilizzare il termine di Guilford, convergenti.



Perché nella progettazione di una buona parte dei suoi percorsi didattici, M9Edu parte proprio dall'arte?

Avere a disposizione un patrimonio di immagini provenienti dal mondo dell'arte in grado di interagire con la parola e i propri sensi, è un'occasione preziosa da non perdere per educare sguardo e pensiero di grandi e piccini. Attraverso l'arte si possono tracciare percorsi creativi e suggerire chiavi di lettura, non con l'intenzione di formare piccoli artisti, ma piuttosto per aprire nuove prospettive e soluzioni per far comprendere al meglio il nostro quotidiano. Scopo di questo approccio è quello di avvicinare i bambini al linguaggio dell'arte in modo tale da educarli ad apprezzare consapevolmente la bellezza di una visita a un museo o a una galleria d'arte.

L'opera d'arte è qui intesa non come strumento di studio in senso *frontale*, ma piuttosto come esca educativa, come occasione per riflettere con uno sguardo rinnovato sul mondo che ci circonda. L'arte diventa allora fonte inesauribile di stimolo per le facoltà cognitive e mezzo attraverso il quale risvegliare i nostri sensi troppo spesso atrofizzati da culture standardizzate.

Le arti - scultura, musica, poesia, arti visive, cinema, - sono esperienze che coinvolgono la mente, il cuore e il corpo; nutrendosi di emozioni e non solo, producono stimoli per cogliere nessi tra il mondo interiore e la realtà, favoriscono la riflessione e la condivisione di pensieri. Infatti «costruire un laboratorio d'arte significa costruire capacità di andare al di là del dato, di trasformarlo, dandogli significati sempre diversi. Significa pensare a esperienze che esaltino le capacità di ascolto, che permettano di trasgredire l'apparente per percepire gli infiniti come della realtà. L'arte ci suggerisce concrete prospettive di avventura, da intendersi come apertura al nuovo, al diverso e quindi anche all'altro» (Ciarcià, Dallari, 2016, p. 30). M9 - fin dalla sua apertura - ha stretto un patto di alleanza con il territorio, la scuola e le varie agenzie educative, per lavorare coesi su un fronte comune, per diventare non solo a parole ma anche nei fatti: *una casa aperta a tutti*. (Silvia Fabris - Responsabile del Museo M9Edu)

***I bambini di oggi sono gli adulti di domani
aiutiamoli a crescere liberi da stereotipi
aiutiamoli a sviluppare tutti i sensi
aiutiamoli a diventare più sensibili
un bambino creativo è un bambino felice...***

Bruno Munari (Restelli, 2002, p. 20)

DAI DOCUMENTI NAZIONALI ZEROSEI

Linee pedagogiche - Parte II, punto 4

"La progettazione di percorsi che facciano conoscere e avvicinino i genitori alle risorse del territorio (es. biblioteche, ludoteche, musei, mostre, associazionismo, servizi alla persona...) rende il nido e la scuola un punto di riferimento importante per le famiglie, specialmente quelle alla prima esperienza genitoriale o provenienti da altre realtà territoriali o culture. Anche il curriculum deve tener conto del contesto sociale e territoriale per avvicinare i bambini alle prime esperienze di cittadinanza, come previsto anche dalle recenti Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica"

Orientamenti nazionali - Cap 3, punto 7

"Il servizio educativo diventa così promotore di iniziative sul proprio territorio, punto di riferimento educativo, partecipante attivo per far vivere esperienze educative esterne alle proprie famiglie"

Orientamenti nazionali - Cap 2, punto 6

"Molti altri aspetti del mondo fisico, come ad esempio la luce, la fluidità dei liquidi, le ombre che il proprio corpo o altri oggetti proiettano, la forma e la dimensione delle tracce che si lasciano su una superficie, i suoni prodotti dal proprio corpo o ascoltati nell'ambiente, il movimento e il mutamento degli esseri viventi possono suscitare curiosità, diventare oggetto di osservazione e di conseguente indagine e di conversazione tra loro e con gli adulti. L'insieme di queste esplorazioni viene vissuto in modo olistico, cioè con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali, con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione col mondo, che coinvolge interamente mente e corpo"

BIBLIOGRAFIA

- DM 334/21 – "Linee pedagogiche per il Sistema Integrato zerosei", parte II, punto 4
 DM 43/22 – "Orientamenti Nazionali per i Servizi educativi per l'infanzia", cap. 3, paragrafo 7 e cap. 2, paragrafo 6
 AAVV, Una nuova frontiera della didattica - Metodi, tecnologie, esperienze italiane, Carocci Editore, Roma - 2019
 P. Ciarcià, M. Dallari, Arte per crescere. Idee Immagini Laboratori, Artebambini, Bologna - 2016
 L. Mortari, La pratica dell'aver cura, Mondadori, Milano - 2006
 B. Munari, Arte come mestiere, Laterza, Roma-Bari - 1973
 B. Restelli, Giocare con tatto, Franco Angeli, Milano - 2002
 A. Vettese, Capire l'arte contemporanea, Umberto Allemandi & C., Torino - 1996
 R. Pittarello, collana "La scuola del fare" [<https://lascuoladelfare.it/tag-prodotto/roberto-pittarello/>] 19-12-2023



<https://istruzioneveneto.gov.it/istruzione/sistema-integrato-zerosei/>

Arrivederci al prossimo numero!